

# IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 10 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 2 Dicembre.

## Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)  
 30 novembre.

### MA!... ALLE ASSISE

(S.S.) — Il procuratore del re, commendatore Lavini, è un vecchio caratterista, truccato magnificamente per la parte che rappresenta; capelli bianchi d'argento, rughe, pomelli rossicci, lunga toga foderata di rosso sbiadito, e posa melodrammatica, con accento e gesto accademico. Ha nell'insieme del predicatore, udendolo ad occhi aperti, del vecchio comico ad occhi chiusi. Lui così artefatto dice artificiale l'agitazione contro le garanzie, soggiungendo per farsi credere liberale: che con le ingiurie non si vince una causa. — Il magistrato, in certi luoghi della sua accusa, lungamente meditata e declamata da solo chissà quante volte, prova delle indignazioni, irrompe in slanci, e qualche volta dimenticando l'azione, lascia correre dei periodi senza colorito, senza che la voce sia improntata dallo sdegno, dall'ironia, dall'enfasi che le frasi esigono. Sicché l'uditorio non è allettato, non si commuove; proprio come fosse ad una recita di dilettanti.

E l'uditorio meriterebbe ben altro; ma vi si acconcia pensando che dopo i dilettanti verranno i veri artisti come accade negli spettacoli di beneficenza nei quali fa sempre capolino una celebrità.

E la celebrità vi è: il Bovio che colla sua lunga barba « a pan di zucchero (?) » il naso appuntito, la fronte arcuata assomiglia ad un mago. Il Bovio non esordisce mellifluamente come il Lavini, entra addirittura nella questione, e con poche parole tratteggia, scolpisce il periodo di transazione in cui ci troviamo. Epoca che da il Tartufo ed il Rabagas, e nella quale una limitata libertà di pensiero rende inutile il congiurare pella palma del martirio, permettendo di molestare chi eccede certi limiti indefinibili... ma sanciti.

Periodo di disorganizzazione, di evoluzione, nel quale prevale ancora più il passato che l'avvenire, e dove trovano posto i rimpianti dei vecchi conservatori, i modesti desideri dei liberali e le speranze dei progressisti. Sono tramonti, a cui talvolta succede una notte lunga come nell'inverno, od un crepuscolo di poche ore, che presto si dipinge dei colori della più fulgida aurora. Sono le notti che scendono dopo tramontato Filippo II; sono albe che sorgono appena scomparso Luigi XIV.

Il Bovio ha avuto dei momenti sublimi; le sue frasi eccentuate, colorite dalla voce larga, sonora, dal gesto solenne, affascinavano. La sua logica concisa, chiara, tagliente sfrondeva tutte le cianfrusaglie oratorie che avevano gonfiato il Lavini. Il povero magistrato quieto come un olio ascoltava dapprincipio con certe contrascene indicibili, ma mano mano che l'oratore s'incalorava il Lavini impiccioliva, si sgonfiava talché sul seggiolone non eravi più che una toga piegata e ripiegata.

« L'ingegno è delitto sotto le monarchie assolute. Osa vegliare quando il re dorme; osa fremere, quando i cortigiani esultano; osa

discutere quando la folla applaude. »  
 « Condannare il pensiero è pazzia. »

« Ogni fatto è storico, e la storia è irresponsabile dinanzi alla irresponsabilità dei re e dei papi. La storia è il tribunale supremo: è la cassazione. La irresponsabilità è limitata dinanzi alla scienza e alla storia. »

« La critica è fondamento di libertà. Se Mario per criticare le garanzie ha sbagliato il processo causale, voi opponetegli le vostre evoluzioni ma non le sanzioni penali. »

« Se le accuse di Mario, sono critica rispettata la santità del pensiero; o sono vaticini, aspettate che si avverino. »

Il Bovio ha chiuso con un dilemma che non vorrei ripetervi profanato.

« O la scienza e la critica sono irresponsabili, e allora Mario ha fatto bene a sdegnare l'ammnistia; o sono responsabili e allora la condanna di Mario avvertirà che le leggi non sono degne della nostra civiltà. »

Il Lavini ha dichiarato che non vi è antagonismo fra l'offesa al re e quella al papa. Roma deve essere la capitale d'Italia e del cattolicismo. E per avvalorare l'asserto cita le parole che Vittorio Emanuele diresse alla deputazione romana presentatrice del plebiscito, concludendo con la frase dei processi volgari.

Il Bovio invece ha discussa la causa dal lato scientifico e storico rivelandosi pensatore profondo, filosofo degno della cattedra illustrata da Vico, sollevando la discussione ad un avvenimento scientifico che ogni nazione c'invidierà.

Mario non v'ha dubbio dovrà subire una condanna. Le leggi ci sono, e ci sono pur troppo « chi pon mano ad esse »; ma il tribunale, la personalità rimasta intatta in questi vent'anni di trasformazioni e fusioni, opportunismi e transazioni, ingrandisce e diverrà la vera, la unica forse incarnazione di quel fulgido ideale che la democrazia non ha mai rimosso dal piedestallo, ideale solenne e sacro, e se la legge lo colpisce ogni cuore ardente sentirà un fremito di sdegno.

### La difesa di Bovio

La splendida arringa che in difesa della Lega ha pronunciato alle Assise di Roma l'on. Bovio sarà pubblicata per intero.

Frattanto la Lega stessa ne pubblica il sommario.

Lo riproduciamo:

1. « Il pensiero è autogenico, è libero, e quando più sale verso il genio, tanto più si fa ribelle. L'ignoranza sospira il passato, la mediocrità si acconcia al presente, l'ingegno eletto si preoccupa dell'avvenire; perciò è poco avventuroso. — Prova desunta da tutti i grandi esempi storici. »

2. « La libertà di pensiero ha due manifestazioni irresponsabili: — la storia e la scienza; il fatto e la legge del fatto. — Si può alla scienza opporre una scienza, una storia alla storia, non si può mai opporre il codice penale. »

3. « Qual è il fatto storico e il fatto che sfugge alla storia; quale significato abbia l'irresponsabilità del re, e quale interpretazione devono avere tutti gli articoli che puniscono la parola. »

4. Che cosa sia il fatto storico rispetto alle religioni e rispetto alle istituzioni civili; e se mai vi possa essere un reato di parole contro le

istituzioni. — Questo è il punto più importante.

5. « Sotto che punto di vista va considerata la legge speciale sulla stampa, se possa durare in tempi liberi, come si valuti il dritto della stima e come si gradui, — qual è il criterio della stima delle istituzioni e della stima delle persone. »

6. « Applicazione. — Alberto Mario alle prese col fatto storico come sarebbe giudicato da Tacito, come sarebbe giudicato nel medio evo, nella rinascenza, e come dovrebbe essere giudicato innanzi al giurato. — Ne risulta chiaramente provata la tesi della irresponsabilità assoluta della scienza e della storia. »

### UNA CACCIA

La Capitale censura e con molta ragione una disposizione che sarebbe recentemente partita dal Ministero dell'interno — questa data alla questura di sorvegliare con il massimo rigore le persone che professano opinioni socialistiche, distribuendo ammonizioni a destra e mancina.

Il rigore contro questa gente sospetta si è manifestato — lo indovinate!? — dopo l'attentato di Maccaluso alla Camera.

Un caso simile — se il lettore ricorda — successe dopo l'attentato di Passanante. Allora però si sono fatti almeno dei processi, mentre ora tutto procede alla sordina. Si adocchia una persona sospetta, la si chiama in questura, le si impone il rimpatrio, la si ammonisce. Se ricalcitrà, la si arresta.

Ora, noi domandiamo a tutti, amici ed avversari, se questo modo di agire, da parte delle autorità, è conciliabile con un governo libero come il nostro, e quanto meno retto da leggi liberali come sono le nostre!

Vero è che quelle persone le quali vengono sottoposte a tale sistema di governo appartengono, d'ordinario, alle ultime classi sociali; ma cessa per questo la prepotenza, cessano l'illegalità e l'irragionevolezza del sistema medesimo?

Fra le persone sospette vi sono degli onesti operai ed artigiani che vivono del proprio lavoro, ed ai quali si riproverà unicamente le opinioni esaltate, le opinioni socialistiche.

Ora, il professare queste opinioni, costituisce un delitto? Abbiate il coraggio di dichiararlo in una legge. Ma fino a tanto che una legge non dichiara reato il professare questa o quella determinata opinione, la caccia alle persone sospette sarà sempre un arbitrio, una prepotenza una illegalità — sarà sempre cosa degna solo di altri tempi e di altri governi.

La libertà individuale non è meno sacra in un artigiano, che in un professionista od in un gran signore; ed è triste vedere che viene manomessa solo nell'artigiano, perchè l'artigiano non ha nè voce da farsi udire, nè difensori da farsi valere.

La caccia alle persone sospette

non è fatta senza ragione — lo sappiamo. Il governo l'ha questa ragione; ma è essa una ragione ragionevole? Imperocchè, a questo mondo, vi sono spesso delle ragioni che non sono affatto ragionevoli.

Giudichi il lettore di quale specie sia la ragione del governo.

Con la caccia alle persone sospette il governo intende di evitare che si rinnovino fatti simili a quelli di Cordigliani e di Maccaluso.

Ora, chi non vede invece che essa produce effetti precisamente contrari? Un uomo, anche onesto, perseguitato continuamente ed ingiustamente, non può essere trascinato a qualunque eccesso?

Ma quand'anche l'effetto non fosse contrario a quello presunto dal governo, questa caccia alle persone sospette non cesserebbe di essere una violazione della legge.

Violazione tanto più biasimevole, inquantochè si opera a danno di poveri disgraziati i quali non hanno i mezzi per farsi render giustizia.

### Da Mantova

(Nostra corrispondenza particolare).

28 novembre (rit.)

Alle nobili signorie di questa città del Bacchiglione oggi non posso parlar loro, che d'affari e di pubbliche costruzioni.

Esco or ora dalla tribuna dei gentemen of times dell'aula del Consiglio provinciale, e ne esco con le più ottime impressioni.

Già. Perchè sono state approvate le costruzioni dei tram's provinciali e della ferrovia economica, accertamento normale Suzzara-Ferrara.

Dovrei scrivere, per dir la verità vera che per la Suzzara-Ferrara si approvò la sub-concessione, della sua costruzione e esercizio, alla Ditta Pietro Valentini di qui e Antonio Mazzorin di Milano, la quale ha già depositato come primordiale cauzione a garanzia di contratto L. 100 mila di consolidato.

Dovrei dire che l'onor. D'Arco fu il leader della discussione, specie per i tram's e che venne votato, a grande maggioranza il suo ordine del giorno firmato anche dal signor cav. Meneghini e cav. Rosatti, ai quali si associò il dott. Nizzali — e che perciò i tram's, o verranno assunti tutt' e quattro dalla Società belga che noi intitoliamo Horwarts dal suo attivissimo ingegnere rappresentante di tal nome — oppure se entro nove mesi detta società non assumerà la costruzione, per l'aumento del materiale mobile e l'esercizio di tali linee queste verranno costruite e esercitate dalla Provincia entro il 1883.

Questo dovrei dire esplicitamente.

Per ciò fare però mi occorrerebbe di scrivere molto e forse codesto sarebbe un troppo.

Ergo, direbbe la buon anima del marchese Colombi, le cose si fanno... o non si fanno.

E io non lo fo.

Perchè io sono troppo contento.

Giacchè vedo che almeno, ora, da noi, si pensa seriamente, e si fa, a fatti, del bene al paese.

Qualcosa vi sarebbe a ridire sulle

condizioni nelle quali per tali attuazioni viene posta Mantova, però io sono certo che la Commissione speciale che in via straordinaria è stata incaricata dei progetti di dettaglio per i tram's risolverà lodevolmente i difficili problemi, che alle costruzioni di dette linee sono inerenti e che perciò l'opera indefessa e sapiente della nostra Deputazione provinciale, in costoto, avrà il suo complemento.

E faccio punto sui tram's sebbene da noi questa questione, delle guidovie, sia ardentissima.

E vi parlo d'altro.

Il sindaco comm. Magnaguti, di Mantova, vociferasi, che non verrà confermato nella sua carica.

Alcuni ascrivono tale fatto al vivo desiderio che il prelodato signore ha esternato di andarsi a trasferire altrove.

Io, per mio conto, e con me tutti coloro che la pensano come me, si sono sempre augurati, e di gran cuore, che a somiglianza di Padova, Mantova non avesse mai avuta la sventura di essere retta da persone che incarnavano il disgraziato sistema amministrativo che politicamente in Italia, è caduto colla rivoluzione parlamentare 18 marzo 1876.

Voi lo potete sapere.

Noi lo possiamo dire.

E buon viaggio a chi tocca.

La grave questione dei tram's e della ferrovia Suzzara-Ferrara fece venire da Roma fra noi gli onorevoli amici d'Arco, Cadenazzi, Pastore, Fabrici e l'onorevole Finzi, che ci è sempre avversario egregio ed autorevolissimo — ma che però in questa, fu con noi di una larghezza di vedute che, come sempre, l'onora, e egli votò per la parte esecutiva con il nostro partito. Anzi devesi constatare, a onore del vero, che pella Suzzara-Ferrara non vi furono distinzioni di partiti e che in ciò ancora una volta è vero che in Italia tutti i cori battono all'unisono quando si tratta di patriottismo.

Prossimamente verrà costruita una apposita stazione a Borgoforte sulle linee Mantova-Modena, in sostituzione di quella ora esistente, che più per derisione che per altro si noma di Borgoforte, da cui dista oltre 2700 metri.

Questo fatto torna a onore di quella amministrazione comunale, che essendo ora di parte nostra, ha pensato a riparare al più grande errore commesso in ciò dalle amministrazioni che l'hanno preceduta.

Questo lo constato con piacere sebbene io come io dovrei parlare diversamente.

Ma il compito della stampa è soprattutto di dire sempre la verità.

### Il Nuovo Ordinamento Militare

Ecco le basi del nuovo riordinamento militare secondo il progetto presentato sabato dall'onorevole ministro della guerra e non ancora distribuito ai deputati. Possiamo garantirne l'esattezza.

La fanteria riceverebbe un aumento di 16 reggimenti, cioè consterebbe di 96 reggimenti.

I bersaglieri sarebbero pure aumentati di due reggimenti; Le compagnie alpine in caso di mo-

bilizzazione sarebbero in totale 108, comprese quelle dell'esercito permanente, di riserva e di milizia mobile;

La cavalleria verrebbe ordinata in 33 reggimenti, ciascuno di 4 squadroni ed un deposito, con un aumento di 12 squadroni. Sul piede di pace si avrebbero 9 brigate di tre o quattro reggimenti ciascuna; sul piede di guerra si formerebbero tre divisioni di cavalleria, ciascuna di quattro reggimenti, e ad ogni divisione nei corpi d'armata si assegnerebbe un reggimento.

L'artiglieria da campagna verrebbe ordinata in 12 reggimenti, ciascuno a 10 batterie, 3 compagnie treno ed una deposito.

L'artiglieria a cavallo si formerebbe in due brigate, ciascuna di due batterie.

L'artiglieria da montagna, ordinata in un reggimento di 5 batterie nella formazione delle batterie di manovra.

L'artiglieria da fortezza, ordinata in quattro reggimenti, ciascuno di 12 compagnie.

L'artiglieria da costa in 1 reggimento di 10 compagnie cannonieri e 2 compagnie operai.

Il genio avrebbe: 2 reggimenti zappatori, ciascuno di 16 compagnie zappatori e 2 del treno; una brigata ferroviaria di 4 compagnie; un reggimento con 8 compagnie pontieri, 4 del treno ed una compagnia lagunare.

Il corpo sanitario militare, ordinato in 12 compagnie di sanità.

Per le sussistenze verrebbero formate 12 compagnie.

Si proporrebbe la formazione di 4 divisioni militari territoriali, una a Cuneo nel I corpo d'armata; la seconda a Treviso nel III, la terza a Livorno nel VI e la quarta a Caserta nell'VIII corpo.

Il contingente annuo nominale di prima categoria sarebbe portato a 75 mila uomini.

Quanto alla durata del servizio sotto le armi, la ferma permanente verrebbe ridotta a 5 anni; la ferma temporanea sarebbe di 4 anni per la cavalleria, di 2 anni per il treno, di tre anni per tutte le altre armi e corpi. Sarebbe ammesso il congedo anticipato di un anno ad una parte della penultima classe, in ragione di circa 22 mila uomini, fatta eccezione della cavalleria, per cui non sarebbe ammesso affatto, e dell'artiglieria da campagna ed a cavallo per la quale sarebbe ammesso soltanto per 8 mesi.

La forza bilanciata salirebbe verso i 200 mila uomini, con un aumento cioè di circa 6 mila uomini, sulla forza attuale.

La forza organica di ogni compagnia di fanteria sarebbe sul piede di pace, di 103 uomini, ridotta naturalmente di qualche poco per effetto del congedo anticipato; la forza presente di guerra 225 uomini. In ogni compagnia, in tempo di pace, il numero dei sottufficiali verrebbe ridotto da 5 a 4 ed aumentato un caporale maggiore. Sarebbero ammessi, in una determinata misura, sottufficiali con ferma temporanea.

## CORRIERE VENETO

### Deputazione Veneta

L'onor. Doglioni deputato di Belluno aveva presentato le sue dimissioni alla Camera, per motivi di famiglia; ma esse non furono accettate e gli venne accordato un permesso di due mesi.

### Magistratura Veneta

Il *Bollettino* del ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni nel personale giudiziario veneto: Guasconi, presidente del Tribunale di Sanremo, nominato consigliere alla Corte d'appello di Venezia.

Magarotto, consigliere alla Corte di appello di Parma, traslocato a Venezia.

Galli della Mantica, consigliere alla Corte d'appello di Cagliari, traslocato a Venezia.

Maragotto, consigliere di appello a Parma, traslocato a Venezia.

### DA ABANO

1 dicembre.

Finalmente avremo anche noi un Corpo di musica.

In questo paese, con tanti stabilimenti balneari, questa istituzione era da molti anni vivamente sentita, e oltre riuscire di decoro al Comune sarà di giovamento ai componenti il Corpo procurando loro una dilettevole ed utile occupazione.

Altro urgente bisogno del paese sarebbe l'attivazione di un tramway tra gli stabilimenti e Padova per la via di Mandria.

Il signor Rigoni, che nulla trascura per giovare al Comune di cui da vari anni regge l'amministrazione, aprì nel passato delle trattative coll'ex Sindaco di Padova, comm. Piccoli, ma ne ebbe un rifiuto. Padova si avvantaggerebbe assai possedendo una più diretta comunicazione con questi stabilimenti, e certo il Comune di Abano non lesinerebbe nei sussidi se ora, cambiato l'indirizzo nefasto delle cose amministrative di Padova, chi presiede alla vostra città accogliesse benevolmente le proposte di Abano.

Io però vorrei che la Giunta di Abano si rivolgesse anche alla Provincia, la quale, esonerata colla legge del riscatto ferroviario dall'onere di parecchi milioni, non negherà un qualche concorso nella spesa, mostrando così di non voler trattare più da matrigna il troppo abbandonato Distretto di Padova.

Ad ogni modo nel Consiglio Provinciale siedono oggi degli amici nostri, i quali, sono certo, appoggeranno le domande di Abano come di qualunque altro Comune, ove soddisfino ad interessi generali e allo sviluppo economico dei nostri territori.

Chiudo col narrarvi una delle solite dei nostri Reverendi.

In Monte Ortone il curato di quella Chiesa aprì da circa un anno una battola, condotta da due suoi fratelli, conviventi nella casa canonica. Due altri esercenti osti di questa frazione, rovinati dalla concorrenza del Reverendo, dovettero chiudere i loro esercizi.

Io non intendo negare ai prati il libero commercio, — già più gran bottega della Chiesa non avrei guadagni — ma domando solo se è morale che la casa del curato servi anche di osteria.

Il Consiglio d'amministrazione della Chiesa di Monte Ortone è paga quel curato, dovrebbe provvedere.

La Giunta di Abano poi farebbe opera altamente lodevole col proibire che si venda il vino nell'abitazione del Reverendo curato.

Alla curia nulla dico, perchè sarebbe come lavar la testa all'asino.

**Treviso.** — Il Direttore dell'ufficio postale di Treviso, nob. Luigi cav. Morosini, dopo 41 anni di zelante servizio, è stato collocato in pensione.

**Udine.** — Il nuovo Provveditore agli studi cav. Massone è giunto da Potenza e prese possesso del proprio ufficio.

**Venezia.** — Leggiamo nell'*Imparziale*:

Nel prendere commiato dalla nostra città e provincia, il prefetto Manfrin disse ai cittadini le seguenti parole:

« Alcuni anni or sono, quando non potevo prevedere d'essere preposto all'amministrazione di questa Città e Provincia, pubblicai uno scritto, le di cui conclusioni, accettate in massima da coloro che mi designarono all'alto ufficio, costituivano il mio programma ed il motivo della mia venuta fra voi.

« Se non che forza di cose, non di rado superiore ad ogni umano buon volere, impedendo ora l'attuazione di concetti, da cui per convinzione mia ne sarebbe derivato un bene grandissimo alla Città e Provincia; dovetti considerare esaurito il mio mandato con quanto mi fu possibile di compiere, e rassegnare le mie dimissioni.

« Sempre mosso da vivissimo affetto verso questa Città, ringrazio i molti e molti, che mi furono cortesi del loro appoggio e li invito a non abbandonare le idee, dalle quali sperano salute per Venezia.

« Nel prendere da questi commiato e dai cittadini tutti, io nutro fiducia che essi non dimenticheranno esservi un mezzo alla lunga sicuro per confortare di nuove forze questa nobile Provincia; quello di attenersi alle dottrine di libertà e di progresso, che possono sole rispondere alle esigenze della moderna civiltà.

« Gli interessi di questo nobile centro di popolazione ciò suggeriscono; la sua storia, mi sia permesso ricordarlo, ciò impone; imperciocchè la forza arcaica che rese in passato Ve-

nezia sì grande, sta nel fatto che essa per secoli si mantenne alla testa del movimento liberale italiano. »

Pietro Manfrin.

## CRONACA IN CONSIGLIO

Un'altra discussione viva, seria, elevata l'altr'ieri occupò il nostro Consiglio; un'altra discussione alla quale vorremmo avessero assistito tutti quegli intolleranti i quali avevano preconizzato che il Comune sarebbe rovinato dall'ingresso della Opposizione; essi stessi sarebbero disingannati completamente.

Si discutevano le materie della scuola Scalterle.

La Giunta aveva proposto che la religione (facoltativa) e la morale fossero insegnate da una sola persona.

Il prof. Canestrini disse che una tal unione doveva far credere che il professore di morale che insegnasse la religione essendo un sacerdote avrebbe insegnato la morale cattolica. Egli chiedeva perciò la separazione.

Il consigliere Frizzerin rispondeva che egli voleva mantenuta la unione appunto perchè riteneva che non potesse insegnarsi altra morale che la cattolica.

Quale è la vostra morale? chiese ai liberali; quella di Bentham o quella di Stuart Mill, o una delle mille dei mille filosofi, quella cosiddetta morale sociale che non si sa cosa sia?

Gli risposero trionfalmente i consiglieri Manfredini, Barbaro e De Giovanni.

Il consigliere Manfredini sostenendo la necessità della divisione; il consigliere Barbaro disse: quale è la nostra morale? non è la cattolica, nè può essere; sarebbe oggi una morale settaria.

Il consigliere De Giovanni: noi pensiamo che solo la famiglia possa impartire una morale sana.

E il consigliere Tivaroni a questo punto rinunciava la parola, che aveva chiesto durante il discorso Frizzerin, perchè la questione era matura ed egli « non voleva irritarla ».

A questo punto arrivano codesti elementi di disordine!

Finalmente il ff. di Sindaco rispose all'on. Frizzerin e con quella competenza che gli danno i suoi profondi studi nella materia, con quel brio che gli è naturale, indicò quale sia la morale sociale; « tutto è platonismo, onor. Frizzerin: i cristiani rubarono la morale a Platone, e i moderni tolsero ai cristiani la parte sana della morale ».

Il ff. di Sindaco accettò la proposta Canestrini di dividere la morale dalla religione e la divisione fu accolta a grande maggioranza; e la morale fu dichiarata obbligatoria perchè non fosse cristiana.

Fu una battaglia vinta dai liberali, non già per grida incomposte o per vaghi discorsi, ma per forza di logica, per tenacia di fede, per temperanza di forme.

L'on. Tolomei concorse grandemente alla vittoria — e noi gliene siamo grati; e siamo lieti in pari tempo che i consiglieri Canestrini, Manfredini, Barbaro e De Giovanni abbiano degnamente sviluppato i sinceri principii della loro coscienza che è la coscienza della parte liberale.

L'on. Frizzerin con quella sua schietta ostinazione che è dipendente da sincere convinzioni, giovò a tener lunga la discussione, forse più del bisogno; ma convien dirlo: l'on. Frizzerin aveva tutto il diritto di difendere i suoi ideali, e li difese valorosamente.

Ma l'on. Frizzerin che pareva trionfante quando egli chiedeva: « quale è la vostra morale? » si guardò bene di dire quale era la morale che egli preferiva. Ora parlò di morale cristiana, ora di morale cattolica: non avvertì se era la morale del Sillabo o la morale del Vangelo — la morale di Gesù o quella dei Pontefici.

In conclusione la battaglia fu sostenuta dai consiglieri Canestrini, Barbaro, Manfredini e De Giovanni, e dal ff. di Sindaco Tolomei, e dal consigliere Frizzerin con tale mutuo rispetto, con tale schiettezza, con tale elevatezza, che il Consiglio comunale di Padova può andarne superbo.

Ecco gli effetti dell'aver rinforzato l'Opposizione; dell'avervi mandato uomini come gli amici nostri che dovevano portarvi « la confusione e l'anarchia ».

Ogni giorno che passa è un nuovo trionfo per noi che da dieci anni andiamo predicando: « se volete un Consiglio comunale degno di Padova, introducetevi gli elementi più liberali. »

Abbiamo torto di aver fede nell'avvenire?

**R. Accademia di scienze lettere ed arti.** — Domenica prossima, 4 dicembre corr., ad un'ora pom., avrà luogo la ordinaria pubblica Sessione prima del biennio Accademico, in cui leggeranno:

1.° Il s. o. dott. Mattioli. — Nuovi ricordi intorno alla vita pubblica del co. Domenico Angeli;

2.° Il s. c. dott. co. Pasqualigo — Sul modo con cui si possa e si deva provvedere Padova di un acqua potabile ed abbondante.

**Che c'è di nuovo?** — Abbiamo diverse cosuccie, ma all'incontro manca il tempo d'intrattenermi a lungo; per cui, con istile telegrafico, vi narro gli eventi della giornata.

— Parlate nel modo che meglio vi piace, vi ascolto.

— A Padova le solerti guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione certo Emilio Giacomini perchè in possesso di una pistola e inoltre arrestarono un questuante.

— Un questuante? Le parole dell'on. Piccoli cominciano a produrre buoni effetti.

— A Legnaro una pattuglia di due carabinieri incontrò di sera sulla pubblica via una comitiva di giovinotti schiamazzanti, di cui uno alla vista dell'arma, fuggì.

Inseguito dai predetti carabinieri e tosto raggiunto, si constatò che egli non era punto colpevole, perciò venne lasciato libero. Ma dopo, certo Uberti Felice, si avvicinò ai carabinieri e profert alcune parole ingiuriose e improvvisamente ne afferrò il petto uno tentando di gettarlo a terra; ma mercè l'aiuto del compagno accorso esso riuscì ad arrestarlo.

— Ragazzacci infami! Quando smetteranno il brutto vizio d'ingiuriare la forza pubblica!

— Vi presento le contadinelle Satin Maria e Teresa, Bortolato Giovanna, Lazzarin Maria e Vittoria Genova.

— Cosa volete che io ne faccia?

— Sono tutte belline, veh, e forse non aspirano ad un premio di virtù. Basta, sappiate che giorni sono queste leggiadre figlie della gleba, vennero sorprese a Trivano dal gastaldo Pavan Giovanni nel mentre stavano a rubare dei pali da un casolare disabitato. Il gastaldo ingiunse di abbandonare la roba rubata, ma le donne anziché obbedire diedero di piglio ai pali e cominciarono a bastonare il pover'uomo in modo tale da causargli varie contusioni.

— Dio buono, che femmine! Venero arrestate?

— Sì, tutte, meno la Lazzarin. La signora Maddalena Zotti, possidente, aveva depositato fino dal primo novembre dell'anno scorso L. 500 in un cassettoni; ora quella somma è sparita, nè si sa come e per opera di chi.

— Di un ladro, di un ladro!

— Bravo! Bella scoperta!

— Sentite questo dialogo. Dice la nonna al suo nipotino:

« Mimmi, voi venire in carrozza a sentir la banda in Prato e poi a prendere un gelato da Gaggian? »

« No: ho più piacere a restare alla finestra per sputare addosso a quelli che passano. »

— Questa l'ho colta a volo sopra un palcoscenico:

« Come Angiolina?... Ancora un uomo così grosso?... Ti sei dunque dedicata alla educazione delle masse? »

**Una al di.** — In un educando femminile. Si è agli esami di storia greca. Il professore che ha un debole per Alcibiade, dimanda a una giovinetta di sedici anni:

— Vi ricordate il nome di quel patrizio ateniese che rimase celebre per aver tagliato....

La ragazza, interrompendo:

— Sissignore; Abelardo....

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 30

**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 1.

**Morti.** — Martelato Pagin Antonia fu Giovanni, di anni 55, villica, coniugata di Saonara.

## SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO GARIBALDI.** — Ore 8. Si rappresenta:

*La gent de servizi*, commedia — *Balgolamento fotografica*, vaudeville.

### Per infiammazioni di gola.

Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione di gola ecc. ecc., alla conserva di cassia o di moré, agli sciroppi o a qualsiasi pastiglie che altro non sono che un impasto di zucchero. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitamente e molte volte divengano acute per l'irritazione che producono i componenti di essi, e specialmente lo zucchero, talchè bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi ecc. ecc.

Le sole pastiglie di moré preparate dal Mazzolini di Roma, per i loro componenti sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zucchero, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante, sia che con l'azione lenta e continua dei succhi aciduli naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo.

Questa specialità si vende presso le principali farmacie d'Italia a L. 1.50 la scatola.

Unico deposito in Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Via ex Pontici Alti.

## BIBLIOGRAFIA

**GERMANIA.** — *Fiaba invernale di Enrico Heine* — *Prima versione italiana di Salomone Milani.* — Milano. Quadrio, editore. L. 1.50.

Merito precipuo del traduttore e dell'editore si è l'averci fatto conoscere, popolarizzando, un altro lavoro di Heine.

*Germania* è un lavoro, forse secondario, accanto agli altri gioielli che Heine donò alla letteratura germanica — ma anche in esso si rivela l'*humour* prettamente heiniano, quella *nuance* d'infinita mestizia, quel non so che di nebuloso che in ogni opera sua ne colpisce.

La traduzione ha le apparenze di essere fedele — cosa che non può affermare il *Bibliotecario* che non conosca una parola di tedesco — non ha però gran pregio come lavoro italiano: che la forma vi è troppo spesso negletta.

Elegantissima l'edizione — come tutte quelle dell'egregio Quadrio.

IL BIBLIOTECARIO.

## CORRIERE DELLA SERA

### La condanna della « Lega » e la stampa italiana

La *Ragione* di Milano scrive saggiamente:

La condanna della *Lega* noi la deploriamo vivissimamente, perchè convinti che la legge sulla stampa e i criteri che seguono le autorità giudiziarie nell'interpretarla non sono più adatti ai tempi nostri, perchè convinti che un uomo come Alberto Mario non si converte e non si persuade nè colle multe nè colle carceri, perchè convinti che il verdetto di ieri, qualunque pronunciato da giudici popolari, non farà che rinfocolare passioni e aggiungere esca al fuoco.

Ce ne duole poi soprattutto sotto un altro punto di vista, il quale non

ha da far nulla né con Alberto Mario, né colla Lega. Quello dei diritti astratti della polemica giornalistica e della critica storica, le quali, o poco o tanto, sono sempre ferite dalle condanne giudiziali, sieno pure pronunciate a semplice repressione di oltraggi e di ingiurie. Il confine fra la discussione e l'attacco, fra l'attacco e l'ingiuria è tanto lieve e delicato che è quasi impossibile di non offenderlo, di non violarlo in alcun punto. E questo basterebbe per deplorare che si facciano simili processi.

— L'Epoca, deplorando il verdetto, dice:

Concluderemo il nostro articolo con le ultime parole dirette ai giurati romani dall'illustre Bovio, nella splendida arringa pro Mario, e che stanno a confermare quanto relativamente alla legge vigente sulla stampa abbiamo detto:

« O la scienza e la critica sono irresponsabili, e allora Mario ha fatto bene a non tener conto dell'amnistia. O, secondo il vostro giudizio, sono responsabili, e allora Mario, condannato come sarà, avrà vinto; provando col fatto che le leggi non sono all'altezza della nostra civiltà »

### I clericali allegri

Il Veneto Cattolico è in festa, perché la Lega fu condannata.

Esso scrive:

« Non ostante il numeroso stuolo di difensori, il signor Alberto Mario ebbe la peggio: giacché, in seguito al verdetto affermativo dei giurati, la Corte condannò il gerente della Lega a tre mesi di carcere e a mille lire di multa. Probabilmente il signor Mario troverà questo verdetto alquanto cretino. »

Hai ragione, o Veneto, di ridere; ma, ricordati, ride bene chi ride l'ultimo. Del resto i 7 giurati che condannarono Mario da quando in qua rappresentano l'Italia?

### Notizie interne

A Firenze in seguito alla imposizione delle nuove tariffe, la Società dei cocchieri e proprietari di vetture stamane si è messa in sciopero generale. Si spera di addivenire ad un pronto accordo.

— A Reggio d'Emilia, la sera del 1° corr. nel Consiglio Comunale, il consigliere avvocato Sforza, mentre chiedeva la parola, colpito da sincope moriva istantaneamente.

— La relazione sul progetto di riforma della legge sulle Opere Pie è completa. Fra le modificazioni si accorda a chiunque il diritto di esercitare l'azione giudiziaria contro gli amministratori.

### Notizie estere

Dal complesso delle elezioni senatoriali di primo grado in Francia si deduce che i repubblicani guadagneranno una ventina di seggi.

— L'ufficioso Pester Lloyd, constatando la « bestialità » e la « ferocia di iena » degli insorti crivosiani, dice che bisogna domarli con pugno di ferro.

— Il governo austro-ungarico respinse l'invito fattogli dalla Porta di sospendere l'esecuzione della legge militare in Bosnia Erzegovina.

— A Chauny (Francia) ebbe luogo uno scontro ferroviario. Si deplora una quindicina di feriti, tra cui il generale De la Fère.

### PARLAMENTO

#### CAMERA

Seduta del giorno 2.

Continuasi la discussione del bilancio del 1882 del ministero della guerra.

Al capitolo: spese per le fortificazioni, Righi raccomanda che sieno tolte le differenze ora esistenti fra luogo e luogo rispetto alle servitù militari.

Ferrero dice essere pronto un disegno di legge che presto presenterà. Al capitolo relativo alle strade, ferrovie ed opere militari Cavalletto lamenta non sia affatto curata, ovvero

condotta troppo lentamente, la costruzione delle ferrovie tendenti alla difesa del paese, mentre alcune potenze finitime attendono con grande sollecitudine.

Ferrero assicura che terrà presenti le avvertenze di Cavalletto, soggiunge, però, che di ciò potersi trattare meglio nel bilancio dei lavori pubblici.

Cavalletto riservasi di tornare sopra l'argomento ma duogli lo rimandando da uno ad altro bilancio senza conclusione.

Al capitolo difesa delle coste, Ricotti, riferendosi ad appunti fattigli da Nicotera che cioè, quando era ministro della guerra non abbia provveduto alla difesa delle coste confessa che allora non pensò tale difesa si potesse fare efficacemente per mezzo di una potente flotta come poi si persuase. Ritene, ciò nondimeno, aver fatto qualche cosa appoggiandosi a concetti di Saint-Bon ed aiutandone la riuscita. Deve del resto rammentare che durante il suo ministero, i fondi accordati per opere della difesa territoriale furono sempre scarsi e che anche i ministri di Sinistra succedutigli, quantunque forniti di mezzi maggiori, non provvidero meglio di lui. Conchiude ripetendo essere convinto che una flotta potente è la più valida difesa delle coste e lagnandosi che per questioni, secondarie, si abbandonino i concetti che soli sono atti a procurarcela.

Nicotera giustifica anzi tutto gli atti dei primi ministri della guerra di sinistra, che Ricotti appunto di noncuranza; accuse di simil genere ha egli anzi ragione di rivolgere all'amministrazione Ricotti e ne va citando alcuni esempi. Contesta che a difendere le coste e ad impedire gli sbarchi bastino le grosse navi, sostiene necessarie anche fortificazioni valide; a cui non pensarono né Ricotti né i suoi predecessori. Ricorda ciò che fece il Piemonte dal 1853 al 1859. Dice che se l'Italia avesse saputo fare altrettanto, ora non si agiterebbero simili questioni. Augura all'Italia che non debba scontare gli errori commessi da ministri della guerra che la fecero da ministri di finanze e da ministri politici.

Ricotti ripete avere sempre opinato e dimostrato che numerosissimi erano i bisogni della difesa, per quali ha la coscienza di aver fatto quanto stava in lui. Protesta che non intese lanciare accuse contro alcun ministro di Sinistra, e confida che a qualunque partito un ministro della guerra appartenga, saprà provvedere a codesti supremi interessi dello Stato.

Nicotera dichiara nutrire pari fiducia, e quindi detto capitolo insieme coi rimanenti viene approvato. Approvati poi lo stanziamento complessivo in lire 224,713,902 e procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge concernente questo bilancio che risulta approvata.

Il ministro Ferrero presenta la legge per modificazione alla legge sulla posizione di servizio militare ausiliario.

Morzario presenta la relazione sopra la legge concernente il decreto 1878 pel quale si fondavano i due istituti superiori femminili in Roma e Firenze.

Indi approvati senza discussione i disegni di legge per la proroga del termine stabilito all'inchiesta della marina mercantile, per la riammissione in tempo degli impiegati civili a godere dei benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872.

Ponasi poi in discussione la legge per concedere il diritto a pensione alle vedove e orfani degli ufficiali che contrassero matrimonio senza consenso del sovrano e godettero l'indulto del 1871.

Harattieri raccomanda procurarsi d'interpretare la legge anche in favore delle vedove ed orfani degli ufficiali dimessi prima della promulgazione dell'indulto.

Ercolo, Di Lenna, Inghilleri, Ungaro, e il ministro Ferrero oppongono non potersi dare alla legge siffatta interpretazione.

Oliva, ciò stante, propone un'aggiunta, ma dopo osservazioni del relatore Ungaro ne desiste e la legge viene approvata.

Approvati infine la legge per l'applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari della R. Marina collocati a riposo anteriormente alla medesima e che presero parte alla guerra dell'indipendenza d'Italia e in Crimea. Sciogliesi la seduta ad ore 5 3/4.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

Il ministero di grazia e giustizia ha diretto una circolare alle autorità giu-

diziarie del regno per invocare il loro concorso nelle operazioni concernenti il nuovo censimento generale della popolazione.

I magistrati dovranno adoperare la loro morale influenza a persuadere i cittadini dell'obbligo di esser veritieri ed esatti nelle loro dichiarazioni, e a dissipare i pregiudizi, che altra volta furono di ostacolo al buon andamento dell'operazione demografica.

— Si dice che i due progetti di legge per le Casse ordinarie di risparmio, e sulla istituzione della Cassa nazionale per pensioni alla vecchiaia, presentati dal ministro d'agricoltura e commercio, contengono molte lacune e lasciano molto a desiderare.

— Il ministero della guerra ha disposto che al 31 dicembre 1881 facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di prima categoria della classe 1849, quelli della classe 1851 di cavalleria, e quelli di seconda categoria della stessa classe.

— Dal ministero dell'interno fu diramata una circolare ai Prefetti per regolare i conti mensili dei proventi sanitari.

#### Notizie estere

— Si seguono attentamente le manovre dell'opposizione ultramontana a Monaco. Il re di Baviera ha recentemente dichiarato che non si presterà giammai alla formazione d'un ministero clericale.

La National Zeitung crede sapere che il Papa ha positivamente espresso al governo prussiano il desiderio di trasportare momentaneamente la sua sede a Fulda.

— Il Morning Post dice che i membri del gabinetto di Londra sarebbero in disaccordo sulla questione del trattato di commercio da conchiudersi colla Francia. Molti persistono, per motivi politici, a stipularlo subito; altri reclamano per l'Inghilterra condizioni più favorevoli che quelle del 1860.

— Ha fatto grande impressione la notizia che il governo francese abbia deciso di far tradurre davanti ai tribunali competenti tutti quegli ecclesiastici, i quali, nell'esercizio delle loro funzioni, si permetteranno di censurare il governo o le opere di esso.

— Il giornale di Vienna, la Presse, venne sequestrato dalle autorità per aver pubblicati i particolari dei proclami rivoluzionari affissi qui in Roma.

### TELEGRAMMI

#### Agenzia Stefani

LISBONA, 1. — Il paese è in festa ricorrendo l'anniversario dell'indipendenza. Dappertutto regna entusiasmo.

RAGUSA, 1. — Annunziati che il Comitato della Lega albanese si è ricostituito.

In seguito all'assassinio di alcuni soldati turchi, Dervisch fece incendiare il gruppo di case ove l'assassinio fu commesso.

PARIGI, 2. — I giornali constatano che il discorso di Gambetta fu applaudito da tutti i banchi della Camera, eccetto che dall'estrema destra e dall'estrema sinistra. I giornali repubblicani sono soddisfatti della seduta.

TUNISI, 2. — Parlasi del richiamo delle truppe francesi entro 15 giorni; resterebbero soltanto due divisioni, una a Tunisi comandata da Iapy, l'altra a Susa comandata da Logerot.

LONDRA, 2. — Il Daily Telegraph scrive: Dicesi che Ignatieff fu destituito e che gli succederebbe Kohanski. In seguito all'attentato contro Tchevrevine, il ritorno della Corte a Pietroburgo è indefinitamente aggiornato.

PARIGI, 2. — Un dispaccio di Sausier da Gaffa, 29 novembre, annunzia che la maggior parte dei dissidenti si sono rigettati di là dello Sciotts. Una colonna spedita contro il gruppo dissidente, che formava centro di resistenza sul gruppo montuoso, a 60 chilometri all'est di Gaffa, occupò il villaggio fortificato di Elacacha ed inflisse grandi perdite ai nemici. Le perdite dei francesi sono un morto e quattro feriti.

COSTANTINOPOLI, 2. — La Porta ordinò la chiusura delle poste greche a Salonico e a Smirne. Spedisconsi medici a Ezerum onde verificare i pretesi casi di peste.

ROMA, 2. — Oggi il papa tenne un concistoro semi-pubblico. Dopo una breve allocuzione sulla vita dei quattro futuri santi, domandò il parere di tutti i cardinali, arcivescovi e vescovi presenti che opinarono ad unanimità per iscritto che si effettuasse la canonizzazione.

LONDRA, 2. — Lo Standard dice che Novikoff sarebbe richiamato a Pietroburgo ad occupare un'alta posizione, Giers sarebbe nominato ambasciatore a Berlino e Sabruzzof a Parigi.

A Aberdeen si tenne un grande meeting dai delegati, rappresentanti 40 mila affittaiuoli. Vi assistevano 3000 persone. Vennero approvate le mozioni sulla riforma del sistema agrario in Scozia, ed il compenso da accordarsi agli affittaiuoli per miglioramenti introdotti nei loro poderi.

BERLINO, 2. — Lifangpao partirà oggi per Roma, onde presentare al Re le credenziali di ministro cinese.

PARIGI, 2. — Chanzy andrà immediatamente a Pietroburgo a consegnare le lettere di richiamo; accetta un comando importante nell'armata.

CAIRO, 2. — Il commissario italiano scelto per l'inchiesta di Baillat è Vitto Enrico, vice console d'Italia a Suez.

ROMA, 2. — Nella riunione di ieri sera la commissione generale del bilancio continuò ad occuparsi della relazione di Branca sullo stato preventivo del 1882 dell'entrata.

Stamane la sottocommissione del bilancio del ministero degli esteri ha udito la lettura ed ha approvato la relazione di Damiani sullo stato preventivo di quel dicastero nel 1882, la quale sarà stamane presa in esame dalla commissione generale.

MADRID, 2. — (Senato) — Camacho confutò gli oppositori della conversione degli ammortizzabili.

SOFIA, 2. — Il capitano dell'esercito turco massacrò 10 persone nel villaggio di Cuka in Bulgaria. Grande emozione.

COSTANTINOPOLI, 2. — Nella seduta dei bondholders venne presentato un emendamento circa all'anticipazione della regia. I terzi risponderanno nella seduta di lunedì, che sarà probabilmente l'ultima.

PARIGI, 2. — Si ha da Berlino che lo scacco di ieri di Bismark era talmente preveduto da tutti che non si può attribuire che all'energia del cancelliere di sostenere il suo progetto se non l'intenzione di agire sulla pubblica opinione col prepararla alle nuove elezioni.

PARIGI, 2. — Un dispaccio da Vienna sull'accomodamento conchiuso col Montenegro affinché chiuda la frontiera verso la Dalmazia e la Erzegovina, annunzia che i forti Zappa e Castravocchio vengano rinforzati.

Il cardinale Hohenlohe è giunto a Vienna per trattare la questione della sua nomina alla sede vescovile di Breslavia.

Il Journal de Paris smentisce che Campenen ha intenzione di richiamare le truppe dalla Tunisia. Soggiunge che il compito del ministro è quello di assicurare il successo delle armi francesi in Tunisia e che lo scioglimento della questione appartiene alla politica estera.

GENOVA, 2. — Nel pomeriggio venne colpito da apoplezia e spirava l'armatore Lavarello, fondatore della compagnia omonima.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

### Inserzioni a Pagamento

#### LEZIONI

di lingua francese

dalla Signora

J. PETIT-FILS

a domicilio ed in casa sua — Via del Santo, 3912. (2586)

## OROLOGIERIA

ALLA

## CITTÀ DI GINEVRA

In Padova, Via S. Canziano

Grandioso assortimento remontoir argento e oro fino garantito. Specialità pendole con candelabri dorate, bronzate e marmo nero. Orologi Japi da parete che si monta ogni otto giorni, da 40 centimetri di diametro L. 15 e da 30 centimetri L. 14. N.B. Tutti gli orologi d'oro sono garantiti titolo 18 carati.

## Scuola di Ballo

Nello Stabilimento di Scherma e Ginnastica in Via Maggiore, si danno lezioni ai signori Studenti dalle 6 1/2 alle 8 pom. del lunedì, mercoledì e venerdì. 2557

### PREZZO CORRENTE

#### VENDITA

## OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60 }  
II. » » 1.40 } al litro  
III. » » 1.30 }  
Qualità extra fino al fiasco di  
litri 2 1/2 . . . . L. 4.90  
Mezzo fiasco . . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Tosca-  
no . . . . . L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50  
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2538

### Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

## TAPPETI DI COCCO

detti senza fibre

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.

P. Russolin - Venezia

Nettapièdi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremetani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche l'antico deposito delle vere americane Macchine da cucire, Elias Hovey J. originali — prezzi fissi. 2549

PREMIATA

## Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; datti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubba per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretti di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

### TOSSE - VOCE - ASMA

Pastiglie Dalla Chiara

(Vedi Quarta Pagina)

## VIGLIETTI DA VISITA

L. 1.50 AL CENTO

# TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

## Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuse in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo 'Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Ragazzoni — Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558

# Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

## PEJO

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— )  
vetri e cassa . . . . . ) L. 35.50  
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 )  
vetri e cassa . . . . . ) L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

DIGESTIONI ARTIFICIALI

**VINO**

di digestione di

**CHASSAING**

ALLA

PEPSINE E DIASTASE

Agenti naturali e indispensabili della

DIGESTIONE

15 anni di successo

contro le

DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE

MALI DI STOMACO

DIARREE GASTRALGIE

PERDITA DELL'APPETITO E DELLE FORZE

DIMAGRAMENTO. COARAZIONE

GONFALLENZA LINGVA

"VOMITI"

PARIGI, 6, Avenue Victoria

a presso i principali Farmacisti

Deposito per l'Italia in Milano, (da) A. MANZONI e C., Via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Deposito in Padova nella farmacia Zanetti. 152

## ARTICOLI DI FANTASIA DELLA PIU' ALTA NOVITA'

# AL MASSIMO BUON MERCATO

PROVARE PER CREDERE

presso l'Agenzia Generale per l'Italia, Francia e Germania dei Privilegiati

# LUMI ECONOMICI A BENZINA

GRAN SUCCESSO DEL GIORNO

PADOVA

PIAZZA UNITA' D'ITALIA N. 226, DOPO IL CAFFÈ VITTORIA

## NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.  
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angelo Piazza delle Erbe. 2463

MASSIMO BUON MERCATO!

## STRENNA PEL NATALE E CAPO D'ANNO 1882

In Roma L. 5

IN TUTTA ITALIA L. 6

PROFUMERIA - SAPONERIA - SPECIALITÀ MEDICINALI - LIBRERIA

**E. MANTEGAZZA & C.**

L. 5

ROMA

VIA DE' CESARINI 90 91

L. 5

IN TUTTA ITALIA L. 6

In Roma L. 5

Per favorire sempre più la numerosa clientela e meritare la sua benevolenza, sol 1.° dicembre la Ditta E. Mantegazza e C. ha posto in vendita

**1000 STRENNE** pel NATALE e CAPO D'ANNO

al prezzo di L. 5 in ROMA, e L. 6 franco in tutta ITALIA

IN PACCO POSTALE

Ogni STRENNA contiene 12 articoli variati, del valore complessivo di lire dieci, con manifesto vantaggio del 50 per cento.

### DISTINTA DEGLI ARTICOLI

- 50 BIGLIETTI DA VISITA, in cartoncino Filadelfia (scrivere chiaro il nome e cognome). (\*)
- 50 BUSTE ELEGANTI, per i detti biglietti.
- 1 FLACON INCHIOSTRO VIOLETTO, prima qualità inalterabile.
- 1 CALENDARIO AMERICANO da sfogliarsi pel 1882.
- 1 CALENDARIO DA PORTAFOGLIO, con copertina in cromolitografia con figura, elegantissimo, pel 1882.
- 3 SAPONI PROFUMATI in un pacco.

(\*) Chi desiderasse avere 100 biglietti invece di 50, aggiunga all'importo Cent. 50. — Chi volesse i cartoncini e gli envelopes da tutto aggiunga all'importo L. 1.

- 1 ESTRATTO ODOROSO soprafino.
- 1 PACCO di CIPRIA profumata del peso di 100 grammi, con elegante figura cromolitografata.
- 1 CERETTA soprafina profumata
- 1 VASO POMATA per rinfrescare la cute e dar morbidezza e lucidezza ai capelli.
- 1 ACQUA DELLA SCALA, rinomatissima per le sue qualità igieniche.
- 1 ENVELOPPE odoroso per profumare la biancheria.
- 2 CARTELLE per concorrere a 451 premi (dei quali il primo di L. 200 in oro) che verranno aggiudicati nella Estrazione del Lotto di Roma del 31 dicembre 1881. A tergo delle Cartelle vi è la descrizione delle vincite.

Dirigersi in ROMA da E. MANTEGAZZA e C., via de' Cesarini 91. Si spedisce in tutta Italia, inviando vaglia postale di L. 6, intestato alla suddetta Ditta.